

la sostanza tossica potrebbe essersi sviluppata proprio in conseguenza del prolungato contatto di alcuni materiali con le fiamme;

il cratere interessato sarebbe, stando a quanto si è appreso dalla lettura dei quotidiani, da tempo teatro di scarichi abusivi da parte di ignoti che, sistematicamente, continuerebbero a liberarsi di rifiuti di ogni tipo ammassandoli nella cavità del territorio;

l'eventuale presenza di sostanze tossiche nella zona, sprigionatesi con le modalità descritte, produrrebbe, tra le tante conseguenze, devastanti effetti sui prodotti ortofrutticoli —:

se il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, previo accertamento dei fatti indicati in premessa, sia in grado di escludere il pericolo della diffusione di diossina nella zona investita dall'incendio sviluppatosi nei giorni scorsi;

se lo stesso Ministro non ritenga opportuno adottare iniziative specifiche per la salvaguardia di quel territorio e della tutela ambientale minacciata dal concreto dal pericolo che, episodi analoghi a quello denunciato possano compromettere irreparabilmente la qualità dei prodotti, in particolare di quelli ortofrutticoli, espressione della realtà idrogeologica;

se il Ministro dell'interno accertati i fatti, con specifico riferimento ad un monitoraggio afferente le segnalazioni degli ultimi anni relative agli scarichi illegali ed abusivi della zona, non ritenga opportuno rafforzare il programma di vigilanza e di controllo, di concerto con la prefettura competente e gli enti locali interessati, allo scopo di fronteggiare su un piano preventivo il grave fenomeno. (3-01261)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

BRUSCO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il latte rappresenta uno degli alimenti fondamentali nella dieta degli uomini e dei

bambini, in particolare nei primi anni della vita, grazie al suo prezioso apporto proteico e vitaminico;

le caratteristiche di contenuto possono essere influenzate e compromesse dall'esposizione a taluni fattori chimico-fisici, quali l'ossigeno, il calore e la luce;

il centro studi e ricerche di vitaminologia del dipartimento di biochimica presso l'università di Bologna ed il dipartimento di chimica dell'università di Modena e Reggio Emilia hanno condotto ricerche specifiche sugli effetti di tali fattori, pubblicati inoltre su riviste specializzate;

tali ricerche pongono in evidenza che le confezioni in plastica (PET), lungi dal proteggere il valore nutritivo del latte, rivelano viceversa decrementi significativi e costanti nel contenuto vitaminico dell'alimento a causa della scarsa protezione nei confronti della luce;

anche le caratteristiche organolettiche del latte subiscono un decadimento accentuato dopo sole 24 ore di esposizione alla luce —:

quali iniziative intendano intraprendere per la tutela dei consumatori, affinché sia prescritto l'impiego di contenitori per latte impermeabili alle radiazioni luminose, affinché il patrimonio vitaminico ed il valore nutrizionale possa essere preservato interamente. (3-01271)

Interrogazione a risposta in Commissione:

POLLEDRI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'interno, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il fenomeno dello scambio e della vendita di oggetti di antiquariato, e più in generale di prodotti « usati », da parte dei

privati, hobbisti e collezionisti, nei mercati ambulanti ha ormai assunto proporzioni vastissime, trasformando quest'attività da amatoriale a vera e propria attività commerciale;

la legislazione vigente sancisce che per essere qualificato come « hobbista » e, conseguentemente essere esonerato dal pagamento delle imposte e tasse cui è, invece, sottoposto il commerciante ambulante, il privato deve limitarsi a scambiare saltuariamente i propri prodotti senza porre in essere un commercio pressoché giornaliero ed esercitato in maniera continuativa;

questo tipo di abusivismo commerciale trova la sua ragion d'essere nel maggior guadagno conseguente la totale evasione fiscale da tasse (occupazione suolo pubblico), imposte (Irpef, Irap) e contributi (Inps);

da numerose denunce presentate all'autorità di pubblica sicurezza emerge che gran parte della merce commercializzata, poi, nei cosiddetti mercatini varcherebbe le nostre frontiere in maniera illegale eludendo ogni tipo di controllo doganale;

questi soggetti, che operano in un regime di concorrenza sleale, oltre che nella più completa illegalità, alimentano le preoccupazioni e le proteste degli operatori commerciali regolari e delle loro associazioni sindacali;

il protrarsi di questo stato di cose, oltre a generare sfiducia nelle Istituzioni e nella capacità dello Stato di far rispettare la legalità da parte degli ambulanti regolarmente autorizzati e dotati di partita IVA, ha indotto parte di questi ultimi a rinunciare alle autorizzazioni e a preferire la più vantaggiosa illegalità —:

se i Ministri competenti siano a conoscenza del dilagare del fenomeno sopra descritto;

quali misure di prevenzione, controllo e repressione il Governo intenda adottare per fronteggiare, con urgenza ed

efficacia, l'illegalità e l'abusivismo denunciati. (5-01162)

Interrogazione a risposta scritta:

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il Governo italiano abbia inviato le designazioni per i membri italiani al Comitato economico e sociale dell'Unione europea, escludendo i rappresentanti dei consumatori indicati dal Consiglio nazionale consumatori e utenti;

l'aver ignorato le suddette designazioni rappresenterebbe una grave violazione dell'articolo 257 del trattato che istituisce la Comunità europea prevede che nello stesso organismo siano presenti anche i consumatori come espressione della società civile;

in seguito a tale comportamento del Governo italiano, per la prima volta nella storia del Comitato economico e sociale, il nostro Paese non avrà voce in capitolo in seno a tale organismo e quindi anche nei pareri espressi dallo stesso sulle scelte della Commissione europea;

questo episodio rappresenta l'ennesima disattenzione verso i problemi dei consumatori e dei loro rappresentanti, nella fattispecie il Consiglio nazionale consumatori e utenti, che ha invece ottenuto costanti riconoscimenti da parte di organismi parlamentari, delle autorità di garanzia, della Commissione e del Parlamento europeo —:

per quali motivazioni non si sia tenuto conto delle designazioni fatte dal Consiglio nazionale consumatori e utenti per la nomina dei rappresentanti italiani nel Comitato economico e sociale, lasciando di fatto il nostro Paese fuori da tale organismo e quindi impossibilitato a contribuire all'espressione dei pareri dello

stesso sulle scelte della Commissione e del Parlamento europeo. (4-03600)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

CHIAROMONTE, GRIGNAFFINI, CAPITELLI, CARLI, GIULIETTI, LOLLI, MARTELLA, SASSO e TOCCI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la quota del Fondo unico dello spettacolo (FUS) prevista per la lirica ammonta a circa il 50 per cento del totale del FUS e le risorse assegnate non sono state ancora completamente distribuite;

attorno al mondo della lirica gravitano un elevato numero di operatori, dagli orchestrali, agli impiegati amministrativi, agli artigiani;

da organi di stampa si evince che le risorse per la lirica previste dallo Stato, pur costituendo una parte rilevante del FUS, non basterebbero a coprire il totale delle spese fisse, ma solo il 70 per cento di esse;

il Ministro Urbani non ha provveduto a chiarire quali siano i criteri a cui si ispireranno i provvedimenti di nomina dei nuovi sovrintendenti dei teatri lirici;

la mancanza di indicazioni circa i criteri per le future nomine dei sovrintendenti sta accrescendo, intanto, le preoccupazioni e le incertezze degli operatori;

la vicenda del Teatro Massimo di Palermo costituisce un esempio del clima di incertezza e di inquietudine sulla trasparenza dei criteri assunti per le nomine dei nuovi consigli di amministrazione e dei nuovi sovrintendenti;

il 5 luglio 2002 si è svolta a Palermo una manifestazione di protesta per il rinnovo del consiglio di amministrazione del

Teatro Massimo di Palermo, che l'attuale sovrintendente, Massimo Giambrone, ha riportato a attività di altissimo livello dopo circa venti anni di chiusura; la manifestazione di protesta di Palermo ha avuto l'adesione spontanea della cittadinanza e ha richiamato l'attenzione di tutti sulla necessità di assumere e indicare i criteri che accompagnano le scelte della composizione degli organi sociali e delle persone scelte per la direzione artistica e amministrativa delle istituzioni culturali pubbliche o che godono del sostegno dei finanziamenti pubblici per le loro attività —:

cosa intenda fare il Ministro per risolvere il clima di incertezza e agitazione che si è generato e che coinvolge gli operatori degli enti lirici e come intenda intervenire per risolvere la difficile situazione finanziaria della lirica, della quale sia gli operatori, sia il pubblico subiscono gli effetti negativi delle difficoltà di allestimento e di organizzazione degli spettacoli. (5-01160)

Interrogazione a risposta scritta:

REALACCI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

alle porte di Milano e prima di giungere a Pavia c'è una zona bellissima compresa nel territorio dei comuni di Pavia, Certosa di Pavia, Borgarello, San Genesio ed Uniti e Giussago;

questa zona, molto conosciuta e meta quasi obbligata del turismo internazionale, è individuata dal piano territoriale paesistico regionale come ambito di specifico valore storico e ambientale perché caratterizzata:

a) da elementi storici quali il Barco Visconteo (il parco che dal castello di Pavia raggiungeva la Certosa), il monumento della Certosa di Pavia, tracciati di epoca romana;